



## ***Bene di tutti, bene di ciascuno***

*Disegnare e realizzare interventi innovativi inclusivi*

### **PERCHE'**

In una stagione in cui tutto cambia non è facile capire da dove ripartire. Chi si occupa di servizi per le persone più fragili sa che occorre prendersi cura, in modi originali ed efficaci, dei bisogni umani fondamentali. E' chiaro che non ci sono solo processi da riqualificare ma si tratta di sviluppare incontri nuovi capaci di responsabilità e umanità. Per accogliere la vita, proteggerla, coltivarla, promuoverla.

Disegnare e progettare interventi significa prima di ogni cosa avere in mente che alle radici delle soluzioni di welfare ci sono persone e non soltanto processi e protocolli operativi.

Ecco perché Carità e Giustizia vanno a braccetto: la Carità ha preparato la Giustizia ma la Giustizia senza la forza innovativa e generosa della Carità resta sterile e incapace di essere giusta.

### **COSA**

Riprogettare insieme intorno a quattro parole chiave: *Sostenibilità, Comunità, Investimento, Sistematicità.*

Queste parole per chiederci cosa è possibile fare oggi - senza scoraggiarci - affrontando seriamente il fatto che se non generiamo risorse umane, di fiducia, di creatività, di legami nuovi economiche, faremo sempre più fatica a rispondere a chi verrà da noi a chiederci aiuto. E non saremo più in grado di affrontare su ampia scala la fame e la sete di giustizia.

Lo abbiamo già visto nella Storia: i pani e i pesci erano pochi, pochissimi. Ma chi li ha messi a disposizione li ha visti moltiplicati. Come è successo? Solo un miracolo? La generosità, la condivisione delle risorse ha generato tanto, è diventata comunità, bene comune, sostenibilità che all'inizio erano totalmente impensabili e non programmabili.

Ciascuno ha concorso al risultato, ciascuno ha messo il proprio contributo, ha messo quel poco che aveva, che insieme a quello degli altri è diventato tanto.

Come è possibile rendere concreto il concorso al risultato di ciascuno?

Come è possibile valorizzare quel concorso e non banalizzarlo solo in “concorso alla spesa”?

Come è possibile pensare all’efficacia senza abbandonare i più deboli ad un destino di assistenzialismo?

La risposta a queste domande, in un contesto come quello del Distretto Barolo, è possibile trovarla chiedendoci come possiamo essere risorsa l’uno per gli altri, considerandolo un luogo capace di generare nuove risorse. Possiamo capire insieme se ci sono le condizioni per dare vita ad un Sistema Barolo per affrontare le questioni cruciali in modo originale, a partire dalla storia e dall’esperienza di quanti lo animano.

Siamo all’inizio di un nuovo ciclo in cui il passato può essere reinventato, attualizzato, proiettato in un futuro da costruire.

## COME

Mettere al centro la relazione: uno degli elementi portanti dell’innovazione negli interventi sociali è quello della relazionalità tra i diversi attori che operano sulla scena. Questo concetto poggia sull’idea che i nuovi processi presuppongono un terzo settore in cui l’imprenditoria sociale si rafforzi sempre di più, la professionalizzazione sia in robusta crescita, la cultura concertativa sia prevalente. Diventa inoltre cruciale un contesto istituzionale che possa favorire le condizioni per una efficace ed efficiente gestione delle risorse collettive, che stimoli l’atteggiamento cooperativo, che supporti con incentivi questi processi che portano ad una comunità sussidiaria che trova coesione nell’impegno nel costruire il bene comune. Questa comunità diventa capace di “produrre” quando sono presenti le condizioni per incentivare e premiare ciò che è capace di generare capitale sociale, risorse economiche e impatti sociali positivi e misurabili.

Questo approccio rovescia radicalmente il tradizionale approccio della costruzione delle politiche sociali: mette al centro contesti che hanno la possibilità di prendere le redini della situazione attraverso sistemi di cooperazione locale che elaborano e attuano una strategia di sviluppo integrato. La strategia non è interna al “mondo del sociale” ma si sviluppa su punti di forza sociali, ambientali ed economici, ossia sul patrimonio della comunità piuttosto che limitarsi a compensarne i problemi.

Per fare questo noi ci muoveremo nel quadrilatero “sostenibilità, comunità, investimento, sistematicità” per posizionarlo in un futuro prossimo basato sul passaggio dal “dal micro al macro”, dal Distretto al Sistema Barolo. Disegnare una prospettiva di questo genere aiuterà ad essere più robusti nel

programmare, con quanti hanno responsabilità istituzionali, forme di corresponsabilità e di compartecipazione, al sistema di servizi che si realizzano nel Distretto a favore dei più deboli.

Questo percorso si articolerà in 6 opportunità per irrobustire le competenze individuali, organizzative e di sistema.

6 Laboratori con organizzazioni esperte che ci aiuteranno ad arricchire i punti di vista sul nostro lavoro di riprogettazione del Distretto Barolo per trasformarlo in Sistema di opportunità.

## PROGRAMMA DI LAVORO

**GENNAIO - NOVEMBRE 2018**

**LAB 1: 11-12-13/01** *Welfare come investimento* FONDAZIONE ZANCAN

**LAB 2: 1- 2- 3/03** *Disegnare interventi inclusivi* POLITECNICO DI TORINO, FACOLTÀ DI DESIGN

**LAB 3: 5-6-7/04** *Disegnare sostenibilità* IUS.VE

**LAB 4: 24-25-26/05** *Un nuovo Terzo Settore* SECONDO WELFARE

**LAB 5: 20-21-22/09** *Disegnare comunità* CENTRO DI TEATRO SOCIALE E DI COMUNITÀ

**LAB 6: 15-16-17/11** *Fundraising* TERZO FILO